



- Gioventù Europea -  
Coordinamento Nazionale

[www.gioventueuropea.com](http://www.gioventueuropea.com)

## APPUNTI DI GRUPPO

### GIOVENTU' EUROPEA

#### Europa risorgi

"Un viaggio antico, destinazione Europa", voglio aprire appropriandomi dello slogan ideato dagli universitari di Gioventù Europea nelle ultime elezioni tenutesi nell'ateneo di Roma Tre nel marzo scorso.

Un messaggio profondo che racchiude in se il sentimento antico del nostro amore per l'Europa, la nostra Europa, quella che fonda le sue radici sulla condivisione di valori e tradizioni comuni che fanno del nostro continente un qualcosa di unico e raro nel globo. Ma il gioiello si è rotto da tempo e nessuno in questi anni è riuscito ad aggiustarlo e a riportarlo al suo vecchio splendore.

Un'Europa piccola e misera, questo ci hanno regalato i burocrati e i politicanti del XX secolo, neanche il terzo millennio ha visto crescere una linea di pensiero diversa da chi ci ha preceduto, si sta continuando esattamente allo stesso modo, su un sentiero sbagliato, fatto di soli interessi economici e equilibri politici da mantenere, a questo gioco hanno perso le idee e i sentimenti dei popoli europei.

Oggi Europa è euro, è mercato unico, è sudditanza agli USA, è quote da stabilire, cosicché, anche l'allargamento ai paesi dell'est europeo avvenuto il primo maggio scorso, ha visto parlare di cifre: ""siamo 455 milioni di abitanti", "ora anche i mercati dell'est con l'euro potranno tornare ad essere competitivi".

Mi chiedo come sia possibile sintetizzare e minimizzare un fatto di una così grande importanza a queste ciniche considerazioni, quei paesi rappresentano i loro popoli con le loro storie, tradizione e culture, quei paesi ritornano a casa dopo anni di esilio patito a causa del blocco sovietico-comunista. Ma l'opera non è finita per noi: arrivare agli Urali e riabbracciare i granai di Roma, poi sarà di nuovo la nostra Europa, almeno in termini territoriali.

Nella nostra scelta di lotta abbiamo deciso che non ci si può fermare qui, non possiamo sentirci appagati da questo, l'Europa c'è ma è un continente vuoto, senz'anima, per molti una costrizione più che una scelta, secoli e secoli di oblio hanno addormentato i sentimenti dei popoli, ma noi siamo fermamente convinti che se torneremo a solleticare quelle corde sottili, nascoste, diventate quasi impercettibili agli europei del terzo millennio, tutto riesploderà, torneremo a ricordare chi eravamo, torneremo a riscoprire le radici comuni che ci portano a dire di essere tutti figli di una nazione.

Negli anni 70 i nostri ragazzi sfilavano per le strade al grido di Europa Nazione, nei loro incontri parlavano di Europa dei Popoli, dall'altra parte i compagni cantavano l'internazionale, si affannavano a negare il comune sentimento europeo.

Certo faceva paura, era pericoloso, un'Europa unita non solo dai confini ma anche da radici più profonde, poteva e può destabilizzare l'ordine preconstituito.

Oggi quegli stessi compagni usano questi slogan per le loro manifestazioni, basta vedere lo striscione che campeggiava sul palco del concerto del 1 maggio sosteneva Europa dei Popoli. Una piccola vittoria per noi ma anche un campanello di allarme.

La sinistra ci ha insegnato che non fa niente per niente, quindi anche in questo c'è una loro logica molto pericolosa. Anche i figli dell'"internazionale e del comunismo, hanno percepito che le nuove

generazione di europei vogliono qualcosa di più da questo continente, questo qualcosa sono i valori, le tradizioni e le radici comuni.

In molti paesi diversi movimenti, storicamente legati alla destra, stanno riscoprendo queste battaglie, la sinistra ha paura di perdere questa sfida, allora si adegua e tenta di inseguirla. Allora attenti e in guardia, non facciamoci togliere la nostra storia dai nuovi sciacalli, che se ne restino con i loro falsi miti da osannare, a noi non resta che proseguire e continuare a crederci, a lottare, a diffondere i nostri messaggi, affinché, la gente comprenda e capisca che questa non è l'Europa che vogliamo.

L'Europa che abbiamo sognato, per noi e per chi ci ha preceduto è un'altra cosa, quando anche gli altri la scopriranno vedranno quanto è bella, vedranno cosa si sono persi sino ad oggi: ecco perché continuiamo ad andare avanti, talvolta passando per antistorici, nostalgici e sentimentalisti.

Forse è il contrario, siamo andati troppo avanti rispetto alla massa, ma arriverà quel momento in cui sorgerà l'alba di una nuova Europa e tutti ne saranno consapevoli.

Ai popoli non resta che sperare, solo così il futuro oggi buio, pericoloso, nebuloso, potrà avere nuovi scenari, positivi, di pace, di speranza e sviluppo, è la riaffermazione e la ricostituzione della più nobile tradizione europea e cristiana che potrà riportare tutto questo: non c'è mondo senza Europa, non c'è Europa senza tradizioni. A noi il compito di incarnare questa difficile battaglia per noi, per i nostri figli, per il nostro popolo.

Cara Europea, noi lottiamo ed aspettiamo la Tua Resurrezione.